

Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30
rosati LANCIA

ieri ● minima 14°
● massima 24°
Oggi il sole sorge alle 5,39
e tramonta alle 20,36

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO
INSIEME CON...
rosati
LANCIA



Tor Bella Monaca: una scuola intitolata a Sandro Pertini

Scuola elementare «Sandro Pertini» molto presto si chiamerà così la scuola di via dell'Archeologia 137, a Tor Bella Monaca. Gli organi collegiali del 179° circolo didattico hanno infatti accolto all'unanimità la proposta di intitolare l'istituto scolastico all'ex presidente della Repubblica recentemente scomparso. In proposito la ripartizione del Comune ha già espresso al provveditore agli studi parere favorevole. La scelta di Pertini, sottolinea il direttore didattico in una nota, «vuole essere il simbolo di un modello di uomo e di cittadino che grazie anche al potere carsmatico che ne contraddistinse il rapporto con i suoi interlocutori, possa continuare a proporre in modo suggestivo e convincente gli ideali ai quali ispirò la propria vita «vok amante e coerentemente costruttiva».

In una nuova enciclopedia i «mille segreti» della città eterna

Le 100 meraviglie di Roma. Ovvero un paio di occhiali nuovi per scoprire i mille segreti della città e una «tesoro» delle vie storiche, le particolarità degli antichi monumenti. È il titolo dell'enciclopedia a fascicoli della Newton Compton presentata alla stampa, in bella mostra da domenica in tutte le edicole cittadine. È un modo diverso di raccontare Roma attraverso i suoi monumenti «strappando l'interesse anche del lettore più distratto». Queste, almeno, le convinzioni che sono state espresse dal direttore e dall'editore dell'opera.

Domani i poliziotti in piazza per il contratto

I poliziotti aderenti al sindacato unitario Sulp manifesteranno domani «per protestare contro l'insensibilità del governo per la mancata applicazione del contratto di lavoro per le forze dell'ordine». L'appuntamento è in piazza della Repubblica da dove in corteo i poliziotti raggiungeranno il teatro Eliseo in via Nazionale, dove si svolgerà la manifestazione con la partecipazione dei rappresentanti dei sindacati confederali. In una nota, la segreteria nazionale del Sulp ha sottolineato che «nonostante la firma del contratto triennale allo scorso dicembre e l'imminente e gravoso impegno che attende la Ps per i campionati mondiali, ancora non sono entrati in vigore gli accordi sottoscritti. Il Sulp ha precisato anche che le notizie dei giorni scorsi sugli anticipi dei benefici contrattuali per il pubblico impiego «sono cose vecchie» e guardano solo un modesto anticipo. «E quindi indispensabile», afferma il Sulp «un forte segnale di mobilitazione degli operatori del comparto sicurezza per accelerare l'iter di altri importanti provvedimenti, tra i quali la definizione dei profili professionali e l'aumento degli organici».

Oggi sciooperano per 4 ore i metalmeccanici

I lavoratori metalmeccanici sciopereranno oggi per quattro ore a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. «Ad un mese dall'apertura delle trattative», affermano Fim, Fiom e Uilim «le controparti ancora non entrano nel merito delle richieste». Per questi motivi, durante l'astensione dal lavoro si svolgerà con inizio alle 10,30, una manifestazione in piazza Santi Apostoli. Infatti, proprio nei pressi di piazza, nelle stesse ore, si terrà l'assemblea annuale degli industriali di Roma, alla presenza del presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina.

Nella notte tre incendi dolosi al Policlinico. Lievi i danni

Numerose squadre del Vigili del Fuoco sono intervenute durante la notte nei sotterranei di alcuni padiglioni del Policlinico «Umberto Primo» per spegnere focolai d'incendio appiccatisi dolosamente. I Vigili sono intervenuti nella seconda clinica cardiocirurgica nella seconda clinica medica, nel palazzo per le malattie tropicali e nelle cucine. È stato accertato che gli incendiari avevano appiccato il fuoco a mucchi di cartoni per imballaggio e oggetti in disuso. I focolai sono stati spenti dopo un'ora di lavoro. «È stato molto panico tra gli ammalati delle varie cliniche», a causa principalmente del fumo, ma non è stato necessario sgomberare gli edifici.

GIANNI CIPRIANI

Mondiali dietro l'angolo (o quasi)



A PAGINA 23



Il cantiere del tram veloce che collegherà piazzale Flaminio con piazza Mancini, ad alcune centinaia di metri dallo stadio Olimpico. Nella foto piccola la stazione dell'anello ferroviario di Farneto. I lavori sono ancora in alto mare (foto di Alberto Pais)

La giunta decide di demolire la struttura. Incerto il futuro dell'area

L'ex centrale sarà rasa al suolo

L'ex centrale del latte ha i giorni contati. La giunta ha deciso la sua demolizione. Da verificare l'ipotesi di affidare i lavori al Genio militare. Formata una commissione di quattro assessori per valutare possibili proposte di utilizzazione dell'area. Le alternative vanno dal trasferimento del mercato di piazza Vittorio ad un centro commerciale. Nicolini: «È un rito spettacolare ma senza progetto».

MARINA MASTROLUCA

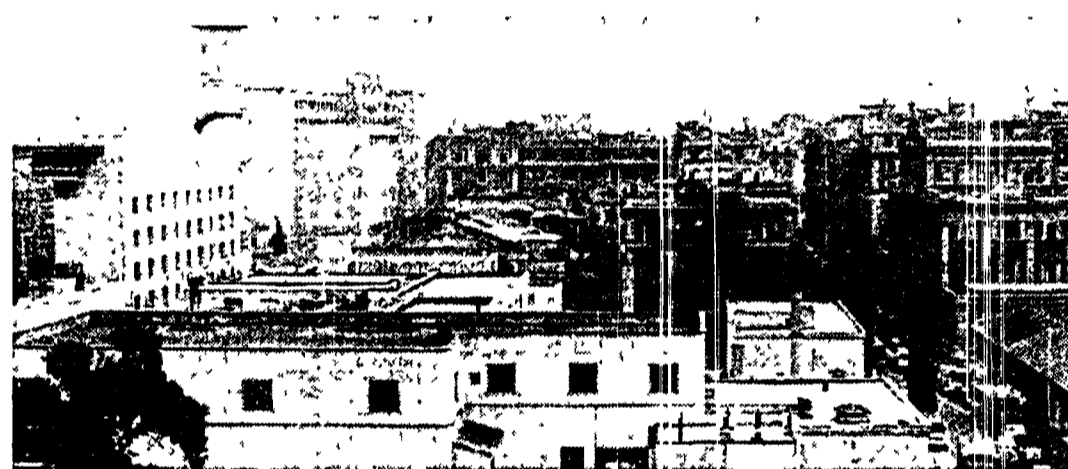
Brutta e impossibile. Da cancellare a colpi di ruspa o di piccone. L'ex centrale del latte ha i giorni contati. Con una delibera approvata con procedura d'urgenza, la giunta capitolina ha deciso ieri la demolizione dell'edificio, facendo salva solo la facciata principale di via Giolitti e naturalmente i resti dell'acquedotto Claudio incorporati nella struttura. Abbattuta per fare cosa? Per il momento nessuno lo sa. Anzi le opinioni sono piuttosto variegate, tanto che la giunta ha anche deciso di affidare ad una commissione ad hoc il compito di valutare possibili utilizzazioni dell'area. Unica indicazione, «la prospettiva del risanamento dell'Esquilino».

Due i criteri da seguire per la demolizione: la salvaguardia delle strutture circostanti e l'economicità dell'operazione. Il motivo per cui l'assessore ai lavori pubblici Gianfranco Redavid chiederà l'intervento del Genio militare in caso di impossibilità, i lavori verranno affidati con una gara d'appalto informale. La spesa prevista, in questa seconda ipotesi, è di un miliardo e 312 milioni, ma per il momento la giunta ha preferito soprassedere in attesa del parere del Genio.

Tutti da verificare anche i tempi. Nella prossima riunione di giunta Redavid riporterà il responso dei militari. Entro 15 giorni, è attesa invece la proposta della commissione dei quattro assessori Gerace, Beatrice Medi, favorevole al riutilizzo della struttura, Ravaglioli e Antonini.

Ieri, intanto, l'assessore all'annona Oscar Tortosa ha presentato in giunta una delibera che prevede la soppressione del mercato di piazza Vittorio. Il provvedimento, che verrà votato nella prossima riunione di giunta, sarebbe stato approvato dalla settimana commissione consiliare e dagli stessi operatori. Secondo l'assessore, la delibera è «complementare alla decisione di demolire la centrale. Ma è ancora tutto da vedere».

«Credo che la decisione della giunta abbia una base ideologica, se non addirittura religiosa», ha commentato il capogruppo del Pci, Renato Nicolini. «È come se cancellando il luogo si cancellasse anche la violenza che ha ospitato. Se non si pensa ad un intervento complessivo su tutta la zona, si rischia di ridurre tutta l'operazione ad un trasferimento del degrado in qualche altro posto. Bisogna pensare all'utilizzazione dell'area, che va destinata al mercato mentre la giunta si muove in un decisionismo solo spettacolare».



Una panoramica della ex centrale del latte all'Esquilino

Costi, Redavid e Battistuzzi, sulle ipotesi per l'utilizzo dell'area. «Forse sarebbe stato meglio avere prima un progetto compiuto», ha commentato il sindaco Franco Carraro. «Ma c'è sempre il rischio che per aspettare di avere tutto in mano non si cominci a fare nulla. La demolizione ha un senso se in un mese e mezzo riusciamo a decidere che cosa fare. Mi auguro comunque che entro la fine dell'estate si possa arrivare ad una decisione».

E non sarà certo facile. Le ipotesi del trasferimento del mercato di piazza Vittorio, che era finora la più accreditata, non è, infatti, per niente scontata. Nella stessa commissione di quattro i pareri sono divergenti. Coi vedrebbe volentieri un parcheggio a raso e in prospettiva un centro commerciale. Redavid si trasferirebbe il mercato di piazza Vittorio, utilizzando anche la caserma Sani e le panetterie

Costi, Redavid e Battistuzzi, sulle ipotesi per l'utilizzo dell'area. «Forse sarebbe stato meglio avere prima un progetto compiuto», ha commentato il sindaco Franco Carraro. «Ma c'è sempre il rischio che per aspettare di avere tutto in mano non si cominci a fare nulla. La demolizione ha un senso se in un mese e mezzo riusciamo a decidere che cosa fare. Mi auguro comunque che entro la fine dell'estate si possa arrivare ad una decisione».

E non sarà certo facile. Le ipotesi del trasferimento del mercato di piazza Vittorio, che era finora la più accreditata, non è, infatti, per niente scontata. Nella stessa commissione di quattro i pareri sono divergenti. Coi vedrebbe volentieri un parcheggio a raso e in prospettiva un centro commerciale. Redavid si trasferirebbe il mercato di piazza Vittorio, utilizzando anche la caserma Sani e le panetterie

«Stampa romana» nella bufera dopo il congresso

Non poteva restare senza reazioni il risultato del primo congresso dell'Associazione Stampa romana che si è svolto venerdì, sabato e domenica all'albergo Hilton. Con 81 voti su 120 è stato eletto a presidente del sindacato dei giornalisti del Lazio (Claudio Alo, candidato della corrente «Svolta professionale»). Vicepresidenti il segretario uscente Giovanni Bulla e, per i pubblicisti Nino Amoroso. Nel direttivo dell'Associazione 8 professionisti di «Autonomia» (Orazi, Roidi, Bonsanti, Venditti, Garambosi, Lomini, Sat, anno e Seghetti) corrente che ha ottenuto la maggioranza, a relativa fra i giornalisti romani 8 della «Stampa romana» (Dionisio, Anselmi, Andreani, Banti, Gulli, Leone, Pompei, Pucci), altri 4 di «Svolta» (Conti, Maglie, Brugnoli, De Scalzi).

Per tre giorni un lavoro intenso aveva accompagnato gli incontri tra le due fazioni alleate («Svolta» professionale e «Stampa romana») e «Autonomia e solidarietà». Un lavoro per raggiungere pur tra mille difficoltà, una soluzione unitaria così da andare con maggiore forza agli importanti appuntamenti che attendono la categoria: rinnovo del contratto e congresso straordinario della Fnsi.

I congressisti avevano a disposizione un nuovo statuto e nuovi meccanismi elettorali per quella soluzione unitaria che sembrava tutta in salita ma non irraggiungibile. Poi alle 22,30 di sabato la rottura. Vittorio Roidi, candidato di «Autonomia» editorialista del «Messaggero» ha spiegato che «dopo tanti anni di opposizione non era possibile alla sua lista «rinviare il passato». Perciò non avrebbe votato la relazione del segretario uscente, Giovanni Bulla il quale aveva attaccato i comitati di redazione in particolare quello di Repubblica.

Nel suo comunicato «Svolta» parla di «condizionamenti esterni i quali hanno determinato l'impossibilità di una intesa unitaria». «Ci piacerebbe sapere quali ha risposto «Autonomia e solidarietà», il cui ordine del giorno sulle contraddizioni del giornalismo che sia anche dipendente da un ufficio-stampa di politici o di aziende aveva suscitato divisioni tra la «Romana» e «Svolta».

«Stampa romana» comunque chiede che il confronto non venga interrotto e a questo scopo, in vista dell'elezione della nuova giunta invita la componente di «Autonomia» a designare un proprio rappresentante nel futuro organismo direttivo dell'Associazione.

Avviso di garanzia per Paris, firmò lo sfratto per Ciarrapico

Battaglia delle terme di Fuggi. La Procura indaga sul vicesindaco

Dal consiglio comunale alle aule di tribunale, la battaglia per la gestione delle Terme di Fuggi, non conosce soste. Ieri il vicesindaco, Felice Paris, è stato convocato dalla Procura di Frosinone che gli contesta l'abuso di potere per aver firmato l'ordinanza di «sfratto» per Ciarrapico. E prima delle Corti d'appello, ci sarà il round di mercoledì, quando dovranno essere eletti sindaco e nuova giunta.

RACHELE GONNELLI

«Fuori due» deve aver pensato il Ciarra» davanti alla capitolazione del suo secondo avversario Felice Paris, il vicesindaco di Fuggi, è stato chiamato a comparire ieri mattina davanti al sostituto procuratore della Repubblica Alberto Amodio. Deve rispondere di abuso di potere per aver firmato l'ordinanza che cacciava «re Ciarra» alias Giuseppe Ciarrapico, dalle Terme senza avere i titoli per farlo. Quell'ordinanza, insomma poteva essere firmata solo dal sindaco in persona. Oppure Paris avrebbe dovuto essere investito di una speciale delega. Questo è ciò che si è sentito dire ieri il vicesindaco Felice Paris negli uffici della Procura circondariale. Se l'aspettava, appena gli era stata notificata la comunicazione giudiziaria sabato scorso aveva capito che gli sarebbe stata contestata l'illegittimità del provvedimento, adottato peraltro di mala voglia, spinto dalla pressione popolare e dall'improvvisa malattia del primo cittadino il dc Antonio Casatelli, amico di lunga data di Ciarrapico. E nel consiglio comunale di domenica scorsa aveva rassegnato le dimissioni.

«Ho preso atto che si era spezzato il rapporto fiduciano con il sindaco dopo il telegramma di sabato scorso con cui mi affidava dall'assumere alti che non fossero di ordinaria amministrazione», dice Paris.

La denuncia per abuso di potere, è partita d'ufficio non fa parte delle iniziative legali messe in campo dall'imprenditore andreattiano. Ma è arrivata in contemporanea con la



Felice Paris

risposta di Ciarrapico. L'impugnativa dell'ordinanza di sfratto al Tribunale amministrativo del Lazio ieri mattina infatti è arrivata anche la notifica del ricorso al Tar, in dodici di 30 pagine con cui Ciarrapico cerca di dimostrare di essere stato ingiustamente usurpato da una giunta senza blasoni in prorogato, e chiede di essere reintegrato nel suo «impero di

acque» con la sospensione del provvedimento. Il Tar dovrà decidere il 4 giugno e sul banco degli imputati risiede al Comune, stranamente dovrà essere anche la Regione, non si capisce con quali competenze.

Prima però ci sono altre battaglie nella guerra al titolare della finanziaria «Italin 80» - Ciarrapico - e la città per il controllo della principale risorsa economica locale. La prima tappa della guerra giudiziaria sarà venerdì prossimo giorno in cui la Corte di appello di Roma dovrà prendere in esame il ricorso presentato dal Comune prima dell'ordinanza contro la pretesa dell'amministratore dell'Ente Fuggi di non cedere le Terme se non dopo la riscossione di 73 miliardi. La Corte di appello si occuperà una seconda volta della vicenda dei 73 miliardi stabiliti dal lodo arbitrale presieduto da Filippo Veronesi il 6 giugno. Fino ad allora però ancora molta acqua minerale deve passare sotto i ponti.

La giunta comunale di domenica scorsa convocata come ultimo atto dal vicesindaco dimissionario ha rinviato a mercoledì prossimo il consiglio comunale, subito per

mancanza di numero legale. Mercoledì sarà un giorno determinante all'ordine del giorno e l'elezione del sindaco e della nuova giunta. Per il momento non si sa neppure chi lo presiederà questo consiglio comunale. Tornerà a farsi vivo il sindaco? Oppure lo sostituirà l'assessore anziano Rocco Penna uomo forte della Dc andreattiana? Finora si parla di una maggioranza Dc-Psi-Psdi, ma l'accordo non c'è. Inoltre sabato scorso sui muri di Fuggi è apparso un manifesto che denuncia la latitanza del sindaco Casatelli e in sostanza appoggia la battaglia popolare contro Ciarrapico firmato «Noi coscienza critica della Dc». La lista «Fuggi per Fuggi» (comunisti repubblicani, verdi e indipendenti), protagonista della lotta per il ritorno delle Terme al Comune, farà comunque la sua proposta. «In attesa dell'assetto definitivo con la creazione di una società mista pubblico-privata», spiega Antonello Bianchi - spetta al Comune gestire le Terme. Perciò chiederemo l'elezione di un sindaco e di una giunta provvisori che portino a termine questa prima fase». Il candidato della lista «Fuggi per Fuggi» sarà Giuseppe Celani.



Rifuti da... risparmiare

A PAGINA 24